

**Master**  
 TIPO 34 ex 794 Garanzia  
 ROVER 214 ex 395 A/C  
 DEDRA 1.6 ex 395 Climat  
 Via Casilina, 257 Tel. 2754810

# Roma

Unità Giovedì 21 dicembre 1995  
 Redazione  
 via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma  
 tel. 69 996 264/5/6/7/8 fax 67 95 232  
 i cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle 15 alle ore 18

**Master**  
 THEMA TDS ex 92 climat  
 OPEL CORSA SWING Sp 3.95  
 205 GTI 1.6 991 tel.no  
 Via Casilina, 257 tel. 2754810

Inaugurazione con Rutelli. Previste severe multe per chi bivaccherà o sporcherà i gradini più famosi del mondo



## Francesco De Sanctis la progettò 270 anni fa È il suo primo restauro

Famosa ed amata, frequentata un tempo da letterati e personaggi come Stendhal, il conte di Cagliostro, i poeti inglesi Keats e Shelley, ed immortalata da celebri pittori come «Vacanze romane», la scalinata di Trinità dei Monti fu realizzata dal 1723 al 1726 su progetto dell'architetto romano Francesco De Sanctis. Fu pensata come scenografico raccordo tra le pendici del Pincio e la sottostante Piazza di Spagna, dove un secolo prima Pietro Bernini aveva eretto la fontana della Barcaccia (1626-29). Alla metà del '800, grazie al lascito del francese Stefano Gueffier, venne redatta una prima

serie di progetti, rimasti sulla carta, a cura di vari architetti fra cui, forse, lo stesso Bernini. Solo nel 1717, con papa Clemente XI, si bandì un nuovo concorso. La costruzione fu realizzata anche col lascito del Gueffier. Dal 1726, data della fine dei lavori per la sua costruzione, al 15 maggio di quest'anno, la scalinata è stata sottoposta solo a pochi interventi di ordinaria manutenzione. Nel 1974-76 si restaurarono le balaustrate e molti gradini fratturati mentre nel 1991, si intervenne sui parapetti ed ancora sugli scalini che in alcuni punti erano profondamente lesionati. Per evitare l'uso improprio del monumento molti abitanti e commercianti del centro chiesero qualche tempo fa anche l'installazione di una cancellata, proposta mai accettata dalla Sovrintendenza.



Il sindaco Rutelli mentre inaugura la scalinata di piazza di Spagna dopo il restauro. A destra i cittadini a passeggio sulla gradinata. Plinio Lepri/Ansa/Pais

**I commercianti**  
 «È così bella speriamo che duri tanto»

Cosa pensano i commercianti del centro di questa novità della piazza restaurata dei divieti emessi? «Non durerà a lungo. Vedrà che fra pochi mesi, se al massimo sarà tutto come prima. È sconosciuta la signora Bellini, proprietaria del negozio proprio di fronte alla scalinata. Ha sentito il sindaco ieri mattina durante l'inaugurazione: «Poveretto, tanti buone intenzioni, ma sa quante volte ho visto quei poveri vigili che dovevano ai ragazzi di non buttare rifiuti. Li hanno presi a schiaffi. Una volta hanno buttato giù i vasi delle piante. E pensare che chiunque nel mondo ci invidia questa piazza. Che è un vero gioiello. Ma ora c'è una nuova ordinanza nuove disposizioni. Sì, ma non ci dovrebbe proprio stare la gente seduta lì. E bisogna che parte da un'educazione al rispetto della propria città. E dare ai giovani luoghi dove possano incontrarsi e fare delle attività creative. Invece vengono fatti qui in centro non sanno dove andare a cosa fare. In questo modo ci rimettiamo tutti. Su uno sfogo sarà che amo così tanto Roma. Tutta l'anno soffro a vederla degradata».

Da oggi la scalinata della Trinità dei Monti non è più un problema nostro ma dell'amministrazione. «Invece Giovanni Battistoni, ex presidente dell'associazione di via Condotti. La grande vittoria dell'associazione è che il restauro sia stato fatto. Noi infatti abbiamo sempre sperato in quel suo. Un gruppo di verdi ieri ha polemizzato con il sindaco...»

«Vedete che c'è una gran confusione dei nuclei e che lo sbandoimento è il ciclo nazionale si ripercuota per anche nelle situazioni locali. Insomma per verificare un'opera che è costata tanta fatica e soldi si può essere solo vana. Vedendo il lavoro la guardavo quasi e belli così questa scalinata sembra una stampa dell'Olto cento. Speriamo che il Comune si sia protetto».

**Secondo lei cosa può fare il cittadino che voglia collaborare per conservare il risultato del restauro?**

«Segnalare quando si verifica qualcosa che non va segnalare l'inizio del periodo di gradimento. Credo che non ci sia altro da fare, tranne che l'educazione».

**Che cosa si augura per il futuro?**  
 «Che il Comune sia severo. Anche con le attività paracommerciali. Vi ricordate un esempio del degrado del centro: ad ogni angolo c'è un simbolo che vende i biglietti di Bolzano. Lo strano ommiuno. Anche quello della scalinata. È stato un problema ambientale. Lui che durante il periodo di restauro quando era chiusa si era fatto un esquilino non essendoci più chi arrivava da fuori per stare lì».

# Piazza di Spagna a porte aperte

## Dopo 8 mesi di restauri inaugurata la scalinata

**ELONORA MARTELLI**  
 «Ce l'ha fatta. Rutelli ha mantenuto la promessa (fatto otto mesi fa) alla quale, a dire il vero, dato il problema verbale, scetticismo dei romani pochi avevano creduto. Trinità dei Monti torna alla città e alla gente completamente restaurata, nel tempo annunciato. Anzi, migliore a quello previsto. Fra migliaia di palloncini colorati che ieri hanno preso il volo staccandosi dalla celebre gradinata e le note musicali della banda dei vigili urbani che ha intonato melodie della tradizione romana con tanto di fiasca, la scalinata ha tagliato il nastro che inaugura la nuova vita del monumento. E proprio di una nuova vita si tratta dal momento che non si potrà più fermarsi a mangiare, bere, dormire, bivaccare, e fare i propri bisogni sui gradini di questa scalinata. Già, perché questo è stato il uso che per anni è stato fatto del monumento e che ha contribuito non poco al suo degrado. Ma la musica dovrà cambiare (parola di sindaco). La scalinata - ha detto - deve essere utilizzata esclusivamente per il pubblico transito pe-

**L'ORDINANZA**  
 E fatto divieto di:

- consumare alimenti o bevande, gettare o abbandonare sulla scalinata e al di là dei suoi parapetti carte, barattoli e qualsiasi tipo di rifiuti solidi o liquidi
- imbrattare con disegni, scritte e simili
- sdraiarsi per riposare o dormire
- fermarsi dalle ore 24.00 alle 02.00 per consentire la pulitura da parte dell'Ama
- emettere grida, schiamazzi e canti, in particolare dalle ore 23.00 alle ore 7.00 antimerdiane

donale. Pena multe salatissime. A far le cose per bene dovranno pensare due operatori dell'Ama che veglieranno la scalinata giorno e notte con il preciso ruolo di «re pressori». Quanto costerà trasgredire? Le multe più salate sono previste proprio per gli imbrattatori, per i quali - ha detto ancora Rutelli - si applicheranno le sanzioni della legge Bottai per la protezione dei monumenti, dalle 200mila lire in su. E anche provvedimenti penali. Chi getterà rifiuti dovrà pagare 40mila lire, mentre i bivacchi saranno puniti con un'ammenda di 100mila lire. Particolare attenzione dovranno fare infine le persone distratte anche se animate da buone intenzioni. Coloro che intendono che quando devono buttare un foglio si guardano intorno in cerca di un cestino. Perché sulla storica scalinata sono vietati anche i contenitori per i rifiuti. «Per i giusti vincoli imposti dalla Sovrintendenza», ha spiegato il presidente dell'Ama Mario Di Carlo. Da registrare, infine, i primi mugugni. Nel tardo pomeriggio di ieri un gruppetto di vic-

spiegato Luisa Cardilli, responsabile dell'Ufficio monumenti medioevali e moderni del Comune e direttrice scientifica del restauro - per colpa non solo degli agenti inquinanti e delle piogge, ma anche degli abusi e degli atti vandalici che avevano creato depositi di vernice, lesioni ed erosioni del travertino ed anche annerimenti per l'accesione di fuochi. Per riparare i danni sono state necessarie dunque circa 19mila ore di lavoro fra restauratori, operai, scalpellini e pittori che hanno ripulito gradini, parapetti e centinaia di metri quadri di intonaco, eliminando anche microorganismi ed erbacce. Recuperate anche le balaustrate, le lapidi in marmo ed i colonnotti pieni di lesioni. Anche l'Acea infine ha fatto la sua parte. Durante i mesi dei lavori l'Azienda comunale dell'elettricità oltre ad aver rifatto tutto l'impianto elettrico per l'illuminazione della scalinata, ha intensificato quella della Barcaccia, la fontana di Piazza di Spagna firmata da Bernini e ha restaurato i dodici lampioni in ghisa situati sugli slarghi della scalinata.



**Antonella, spazzina più brava di Roma curerà la pulizia**

Sarà la netturbina - più brava ed efficiente di Roma - Antonella Pediconi, 34 anni, a garantire la pulizia di Trinità dei Monti. Parola di Mario Di Carlo, presidente dell'Azienda municipale dell'ambiente. «Ci saranno tre operatori dell'Ama fino alle 23 - dice Di Carlo - due si occuperanno di pulire chi sporca e danneggiare mentre Antonella starà attenta a togliere carte e rifiuti e a mantenere la scalinata pulita». La giovane «operatrice ecologica», dal '89 in servizio all'Ama, si dichiara «emozionata ed anche orgogliosa di questo compito». «Sono già stata in servizio a Trinità dei Monti - dice Antonella - e posso garantire che prima la notte era impossibile frequentare la scalinata e poi noi spazzini trovavamo di tutto: bottiglie rotte, preservativi, siringhe usate, escrementi».

Il regista Luigi Magni, romano Doc: «Data importante, ma è ora di usare i monumenti in modo civile»  
 «Il Comune sia severo con i trasgressori»

«Speriamo che ce la faccia il Comune ad essere severo». È questo il commento del regista Luigi Magni sull'ordinanza emessa ieri da Rutelli. E sulla notizia della protesta dei verdi contro la limitazione della libertà sulla scalinata. Profondo conoscitore di Roma e della sua storia, delle sue usanze, del suo grande patrimonio culturale, Magni, che abita a pochi passi da piazza di Spagna, sembra molto soddisfatto. «Al tempo stesso preoccupato. Gli ricordo uno uno per uno i punti dell'ordinanza. A partire dal divieto di sosta con pannocchie bibite». «La scalinata che sostituisce una salita verso la chiesa di Trinità dei Monti verso via Sistina, via Gregoriana, nasce come un preciso servizio pubblico - rammenta subito Magni - con la precisione dello storico - lo ricorda anche un'antica scena per il transito dei cittadini».

Non può per questo diventare un luogo di sosta. Non è la ragione per cui è stata costruita. Certo se una signora salendo si vuol fermare perché ha la fatica a fare tutti quegli scalini in una volta niente di male o se un turista vuole fare una foto gratis. Invece per tanto tempo è stata un luogo di bivacco offrendo una scena ripugnante. Io non sono di quelli che dicono che il centro storico, perché ora ci vengono tutti. Ma il problema è ed è l'uso che si fa della città dei suoi monumenti. Lo spettacolo che piazza di Spagna offrivano di gente che veniva a bivaccare a bere lattine di birra che buttavano dove capitava. E poi ci dominavano e ci pestavano i carri cavano».

**Pensa quindi che per mantenere i risultati del restauro sia giusto vietare la sosta sui gradini della scalinata?**  
 «Sì, deve pur riportare questa città ad un livello di civiltà. Vogliamo fare l'Anno Santo e dopo quattro anni le Olimpiadi. La pulizia è

**CeSPI** **La Russia dopo le elezioni** **111**  
**La politica interna, le scelte internazionali**

*Ne discutono*  
**Paolo Catzani**  
 Professore Relazioni Internazionali Università di Milano  
**Ettore Greco**  
 Responsabile studi Europa orientale IRI  
**Adriano Guerra**  
 Esperto di questioni russe CeSPI  
**Ilia Levin**  
 Sociologo IRI-MIO  
**Piero Sinatti**  
 Specialista di Russia ed Europa orientale

16.30 - 19.00  
 21 dicembre 1995  
 STOI  
 Piazza San Marco 51